

giungendo loro di consigliare tra sè ai modi più opportuni di dare esecuzione a questa nostra volontà con tutta quella sicurtà del nostro Stato e quella celerità che si potrà maggiore, ed osservati i modi convenienti, arrestato che sia, lo mandino sotto buona e sicura scorta nel nostro castello superiore di Brescia, ove sia ben guardato e conservato. Ma ricordiamo loro per la sicurtà dello Stato nostro, che siccome vedono essere quest'atto d'una stragrande importanza, per molte ragioni che ben devono intendere, è uopo che prima di farlo pigliare avvertano e provvedano alla buona guardia e conservazione della città e dei luoghi nostri di Brescia e specialmente degli Orzinovi, di Montechiaro e Palazuolo. Perciò sembraci opportuno: ch'essi ordinino a mes. Orsino degli Orsini di non allontanarsi colla sua gente dagli Orzinovi e facciano avvisato ser Marco Longo di star bene in sulle guardie. Del resto, trovandosi essi sul luogo, rimettiamo nel loro arbitrio e giudizio di fare quei provvedimenti che parranno alla loro prudenza più acconci al conseguimento dello scopo e alla sicurezza dello Stato nostro. Nè essendoci possibile dare di qua tutti gli ordini, potranno valersi per questa bisogna del nostro fedelissimo Piero degli Avogadri e d'altri nostri fedeli, di cui possano pienamente fidarsi per l'esecuzione dell'intenzione nostra e la sicurezza del nostro Stato. Vogliamo ancora che preso il Conte, sia arrestata prontamente anche la contessa sua moglie e si ponga la mano sulle scritture e sui danari e su tutt' i suoi beni de' quali si farà un inventario, tenendoli in buona custodia finchè sia per noi provveduto, e d'ogni cosa ci diano particolare informazione. Vogliamo specialmente e ti comandiamo che appena giunto, prima di presentarti al Conte ti trovi segretamente coi rettori e col provveditor nostro, a' quali farai palese la presente nostra commissione per loro governo, poichè niente altro ai me-